

L'Ocm unica consente la deroga alla concorrenza



Dal **2028** l'**Ocm unica** (Organizzazione comune dei mercati agricoli) introdurrà una novità importante: gli accordi tra produttori potranno derogare alle regole sulla concorrenza anche per la **sostenibilità sociale**. Questa modifica punta a rafforzare il ruolo degli agricoltori nella filiera e apre scenari interessanti per il settore.

Deroga alla concorrenza: cosa cambia

Finora le intese erano ammesse solo per obiettivi ambientali, come la riduzione dei fitosanitari o il benessere animale. Con la riforma, invece, sarà possibile includere iniziative per **piccole aziende agricole**, per **attrarre giovani agricoltori** e per **migliorare le condizioni di lavoro**. Inoltre, la Commissione europea chiarisce che le restrizioni devono restare indispensabili e proporzionate. Questo garantisce che la **deroga alla concorrenza** non diventi uno strumento di abuso.

Linee guida e primi esempi in Europa

Le linee guida pubblicate il **7 dicembre 2023** spiegano come attivare gli accordi di sostenibilità. Tuttavia, dopo due anni, gli esempi sono pochi. In Francia, due intese nel settore vitivinicolo hanno ottenuto il via libera. La prima riguarda i produttori certificati **Hve (*Haute valeur environnementale*)**, la seconda i vini biologici dell'Occitania. Entrambe fissano **prezzi raccomandati** basati sui costi medi di produzione, con un margine per sostenere pratiche virtuose. Questi casi mostrano che il modello è applicabile, ma richiede regole chiare e trasparenza.

Quali opportunità per l'Italia

La proposta potrebbe stimolare un confronto anche nel nostro Paese. Infatti, utilizzare la **deroga alla concorrenza** per valorizzare la produzione e rafforzare il potere contrattuale dei produttori è una sfida strategica. Inoltre, potrebbe favorire investimenti in qualità e sostenibilità, creando vantaggi competitivi per le filiere nazionali.

Tratto dall'articolo pubblicato su *L'Informatore Agrario* n. 37/2025

L'Ocm unica consente la deroga alla concorrenza

di S.Tu.

Per leggere l'articolo completo **abbonati** a *L'Informatore Agrario*